NUMERO SPECIALE
3 novembre 2026

BiblioStorie

Il magazine della Biblioteca
"Ciro Angelillis" di Monte Sant'Angelo



1966–2026

60 ANNI

DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

Una storia che guarda al futuro

INDICE

3 Il Sindaco

4 L'Assessora alla Cultura

5 Le radici della Biblioteca

6 Ciro Angelillis

7 La nascita della Biblioteca

9 L'inaugurazione

11 I quattro discorsi integrali del 1966

15 La Biblioteca oggi

18 I nuovi progetti



La Biblioteca incontra le nuove generazioni.

Una storia che guarda al futuro

Una bambina colora seduta ad un tavolo della Biblioteca. Intorno ci sono scaffali, libri, sedie occupate e altre pronte ad accogliere qualcuno.
In questa immagine quotidiana c'è il senso di un anniversario: ciò che una comunità ha custodito diventa lo spazio nel quale un'altra generazione comincia a esprimersi.

Bibliostorie torna per raccontare sessant'anni della Biblioteca comunale "Ciro Angelillis".

Le pagine di questo numero speciale mettono in dialogo gli atti della sua nascita con i servizi e i progetti di oggi.

Da una parte le scelte del 1966, le persone che le resero possibili, le parole pronunciate all'inaugurazione.

Dall'altra i libri acquistati, la catalogazione, le nuove sezioni create, i nuovi progetti, l'accessibilità, le nuove possibilità di conoscere la città e di abitare i suoi spazi culturali.

Rileggendo i documenti emerge una domanda che attraversa il tempo: come portare la conoscenza nella vita di tutti? Nel 1966 la risposta prese la forma di una biblioteca pubblica. Oggi passa anche da un contenuto in Lingua dei Segni Italiana, da una lettura condivisa fuori sede, da un luogo nel quale lavorare mentre si torna a vivere il proprio paese.

Sessant'anni dopo, la storia continua.

A cura di
Pasquale Gatta
Ufficio staff del Sindaco,
comunicazione e promozione
Coordinatore BiblioStorie

La conoscenza come scelta pubblica

di Pierpaolo d'Arienzo *

Sessant'anni di Biblioteca significano **sessant'anni di comunità**, di storie condivise e di opportunità di crescita. Nel celebrare questo anniversario, il nostro primo pensiero va a chi ha reso possibile questa storia: agli amministratori che istituirono la Biblioteca, alle famiglie che donarono i libri, a chi ha curato le raccolte e accompagnato i lettori, alle generazioni che vi hanno studiato.

Nel 1966 il Comune compì una scelta precisa: **rendere il sapere un bene accessibile alla cittadinanza**. Rileggere oggi quegli atti significa riconoscere la responsabilità che abbiamo ricevuto. **Un servizio culturale pubblico vive se ogni generazione se ne prende cura, lo aggiorna e si domanda chi ancora non riesce a utilizzarlo**.
È la stessa responsabilità che abbiamo posto al centro del percorso culturale di Monte Sant'Angelo. Con "Un Monte in cammino", la candidatura a Capitale italiana della cultura 2025, entrata tra le dieci finaliste, **abbiamo costruito una prospettiva condivisa**. L'anno da Capitale della cultura di Puglia nel 2024 ha dato a quella prospettiva **nuove occasioni di incontro, produzione e partecipazione**.
La sfida che resta è rendere duraturo questo lavoro.
Per una città come la nostra, investire in cultura significa dare ai giovani strumenti per conoscere e scegliere, sostenere chi studia e chi crea, rafforzare il rapporto tra patrimonio e vita quotidiana.

Il valore dei nostri luoghi cresce quando le persone possono **comprenderli, frequentarli e riconoscervi** una possibilità per sé.
La Biblioteca tiene insieme queste esigenze: custodisce le fonti della storia locale e accoglie i linguaggi del presente;
con **l'Info Point culturale accessibile, Biblify e il tour virtuale** amplia l'accesso alla conoscenza del territorio;
con "**Parole in cammino**" coinvolgerà nuovi lettori e luoghi della città;
con **BibliOffice** apre un confronto concreto sulle possibilità del lavoro a distanza e del ritorno.

Ringrazio quanti, nel lavoro quotidiano e nelle collaborazioni, contribuiscono a questo percorso. La qualità di un servizio pubblico dipende anche dalla fiducia e dalla cura delle persone che lo animano.

Investire nella Biblioteca significa investire nel futuro della nostra comunità. È l'impegno con il quale celebriamo i suoi sessant'anni: fare in modo che chi entrerà domani trovi un luogo capace di accoglierlo e gli strumenti per costruire il proprio cammino.

* Sindaco di Monte Sant'Angelo

Immaginare i prossimi sessanta anni

di Rosa Palomba *

Una Biblioteca che compie sessant'anni non deve soltanto raccontare il proprio passato, **ma immaginare i prossimi sessanta.**
È il pensiero con il quale abbiamo costruito questo anniversario, scegliendo di affiancare alla memoria dell'istituzione la presentazione di servizi e progetti che riguardano la vita della comunità.
La Biblioteca "Ciro Angelillis" **conserva una parte preziosa della storia** di Monte Sant'Angelo.
Perché questo patrimonio continui a essere utile, occorre renderlo conoscibile e affiancargli raccolte aggiornate, strumenti di ricerca, occasioni di incontro. È un lavoro fatto di scelte e di continuità, spesso meno visibile di un evento, ma decisivo per la qualità del servizio.

Nel 2003 la Biblioteca è stata chiusa e riaperta nel 2014 dopo il trasferimento nel Polo culturale "Le Clarisse".
Il nostro percorso, negli ultimi anni, comprende: l'adesione al sistema bibliotecario provinciale e al Servizio Bibliotecario Nazionale, l'acquisto di quasi 1700 libri attraverso le risorse ministeriali, l'intervento di catalogazione dei materiali moderni per circa 2.200 inventari e il nuovo Regolamento approvato dal Consiglio comunale il 21 ottobre 2026.
Le acquisizioni raccontano anche le priorità educative che abbiamo scelto: 620 volumi destinati a bambini e ragazzi, testi sulla legalità, nuove letture su educazione, accessibilità e inclusione.
Dietro ogni numero c'è la possibilità di una ricerca, di una scoperta, di un incontro tra un lettore e un libro.

Oggi rafforziamo il ruolo della Biblioteca come Info Point culturale della città. Un progetto innovativo, un nuovo format che proponiamo da questo angolo di Sud.

Gli interventi per l'accessibilità, il nuovo sito e Biblify mettono a disposizione contenuti pensati per target diversi.

Il tour virtuale del progetto C.os.T.A. a Sud consente di esplorare il patrimonio anche attraverso i visori presenti in Biblioteca.

A questa apertura si affiancano "Parole in cammino", che porterà la lettura in relazione con scuole, luoghi culturali e servizi della comunità, e BibliOffice, nato dalla collaborazione con I'm from Gargano per accogliere chi lavora a distanza.

Desidero ringraziare il personale, gli uffici, le scuole, le associazioni e i partner che contribuiscono a rendere possibili queste trasformazioni. **Il nostro compito è far dialogare competenze diverse e ascoltare le esigenze di chi frequenta** la Biblioteca, ma anche di chi ancora ne resta lontano.

Vorrei che una bambina, un ragazzo, un anziano, una persona che arriva per la prima volta potessero sentirsi parte di questo luogo. È da questa possibilità di appartenenza che cominciano i prossimi sessant'anni.

* Vicesindaca, Assessora istruzione, cultura e turismo Città di Monte Sant'Angelo

Le radici di una biblioteca pubblica



Giovanni Tancredi

Nel 1906 Giovanni Tancredi fondò a Monte Sant'Angelo una Biblioteca popolare. La ospitò inizialmente nella propria abitazione e ne seguì personalmente la vita. La ricostruzione conservata nel volume sulla Biblioteca "Angelillis", pubblicato nel 1967 (cfr. *"La Biblioteca 'Angelillis' di Monte Sant'Angelo", Studio editoriale dauno, Foggia 1967*), permette di cogliere tanto la forza di quell'iniziativa quanto le difficoltà incontrate nel darle continuità.
Il 17 gennaio 1907 Tancredi presentò nella galleria municipale il **resoconto del primo anno di esercizio, poi stampato a Foggia con il titolo "Tra libri e riviste"**. Rendere conto dell'attività significava riconoscere alla Biblioteca un interesse collettivo, anche quando a sostenerla era soprattutto l'impegno di una persona.

Un'altra testimonianza è la lettera indirizzata da Tancredi al soprintendente bibliografico Francesco Barberi, riprodotta nel volume del 1967. Il documento non reca una data: il curatore lo colloca presumibilmente intorno al 1941. Tancredi vi ricordava che la prima esperienza era durata circa tre anni e che aveva aggiunto circa trecento volumi e numerose riviste. All'aumento dei lettori non era corrisposta la disponibilità di spazi e scaffali: la Biblioteca aveva dovuto chiudere.

La lettera ripercorre poi i tentativi di riapertura dal 1929, le promesse, gli arredi predisposti, gli stanziamenti rimasti senza seguito e il successivo affitto a un privato dei locali comunali. È il racconto di una storia discontinua, affidata alla tenacia del fondatore. Alla fine Tancredi ribadiva la disponibilità a lavorare gratuitamente. Le sue parole appartengono al linguaggio politico del tempo; il loro valore documentario sta anche nel mostrare il rapporto difficile tra iniziativa culturale e amministrazione pubblica.


GIOVANNI TANCREDI

TRA LIBRI E RIVISTE

RESOCONTO
del primo anno di esercizio della BIBLIOTECA POPOLARE
in
MONTE S. ANGELO
(letto nella Galleria municipale addì 17 gennaio 1907)

FOGGIA
TIPOGRAFIA OPERAIA
1907

Nel discorso inaugurale del 1966 il sindaco Antonio Dante Ciuffreda avrebbe ricordato il 1936 come l'anno della perdita della sede, utilizzata prima per una mostra di cimeli della guerra africana e poi affittata. Nel 1946 Mario Simone coinvolse nuovamente Tancredi nel tentativo di rimettere in piedi la "Popolare", senza ottenere un risultato positivo.

La nascita della Biblioteca comunale nel 1966 raccolse questa eredità e parte dei suoi libri. **I sessant'anni dell'istituzione coincidono così, nel 2026, con i centoventi anni dalla prima iniziativa di Tancredi**. La distanza tra le due date racconta quanto la cultura abbia bisogno, oltre che di passione, di luoghi, risorse e responsabilità pubbliche durature.

Ciro Angelillis e la città dei suoi libri



Ciro Angelillis

Ciro Angelillis nacque a Monte Sant'Angelo il 3 maggio 1873 e morì ad Arezzo l'11 marzo 1956. Medico e studioso, dedicò una parte importante della propria attività alla storia della città, ai suoi monumenti e al culto di San Michele. **Il suo nome lega la Biblioteca a un patrimonio di ricerche e di libri che la famiglia volle mettere a disposizione della comunità**.

Il profilo biografico pubblicato nel volume del 1967 ricorda la laurea in medicina e chirurgia all'Università di Bologna nel 1899 e distingue tre stagioni del suo lavoro: quella montanara, quella lucerina e quella aretina. Alla professione sanitaria si affiancarono l'attività giornalistica e gli studi storici, proseguiti anche lontano dalla città natale.

All'inizio del Novecento Angelillis fu redattore capo del "Gazzettino del Gargano", fondato da Filippo Ungaro. Intorno a loro e a Giovanni Tancredi si raccolse una stagione di iniziative culturali resa possibile anche dalla tipografia di Michele Flaman. Nel 1900 uscirono "Il Gazzettino del Gargano" e "Pallade", periodici che misero in circolazione idee, discussioni e ricerche. Nella ricostruzione storica della Biblioteca, questa esperienza rappresenta uno dei precedenti della volontà di aprire la città al confronto culturale.

A Lucera Angelillis diresse "Il Foglietto". Negli anni successivi continuò a pubblicare studi su personaggi, istituzioni e testimonianze monumentali di Monte Sant'Angelo. Il catalogo delle sue opere comprende ricerche su Gian Tommaso Giordani, sul Comune, sulle porte di bronzo bizantine, sul pellegrinaggio di Francesco al Gargano, sulle chiese e sui monasteri cittadini, fino al grande lavoro sul Santuario e sul culto micaelico.

L'11 marzo 1966, nel decimo anniversario della sua morte, il Consiglio comunale scelse di intitolargli la Biblioteca. La proposta era sostenuta da Nicola Muscettola, ispettore bibliografico onorario, che chiedeva di riconoscere nello studioso un riferimento vicino alla città e ai suoi abitanti.

La donazione della libreria di Angelillis rese quella scelta anche materiale: i volumi consultati dallo studioso, insieme ai suoi scritti, entrarono nel nucleo originario della nuova istituzione. All'inaugurazione fu la vedova Maria a tagliare il nastro. Il nome sulla facciata indicava così un'eredità affidata alla lettura e alla ricerca delle generazioni successive.

Come nasce un patrimonio comune



Un disegno della facciata della Biblioteca in Corso Vittorio Emanuele.

La Biblioteca inaugurata nel 1966 occupava il primo piano di un immobile comunale in Corso Vittorio Emanuele n. 251. La descrizione dell'epoca restituisce un luogo progettato per favorire l'incontro con i libri: 255 metri quadrati, balconi e finestre, riscaldamento autonomo, tavoli ampi e scaffali metallici aperti.

La sala d'ingresso era destinata ai cataloghi e ai periodici; tre vani ospitavano le raccolte ed erano accessibili agli studiosi; il salone serviva per la consultazione e la lettura. Alle pareti comparivano i ritratti di Angelillis e Tancredi e le immagini del fotografo Cassa dedicate a San Michele e ai monumenti locali. La disposizione degli ambienti consentiva al pubblico di muoversi tra gli scaffali e scegliere direttamente i volumi.

Il primo patrimonio univa libri di provenienze diverse. Ai libri della Biblioteca popolare di Tancredi e al fondo di Ciro Angelillis si aggiunsero gli atti parlamentari delle due Camere dal 1861 al 1882, appartenuti a Raffaele Basso e donati dalle discendenti Edvige Basso e Anna Amicarelli. Arrivarono pubblicazioni da editori, biblioteche e istituzioni culturali, insieme ai volumi acquistati dal Comune e ai doni del Ministero della Pubblica Istruzione.

La mostra bibliografica allestita per l'apertura rese visibili questi legami. Una sezione presentava le opere di Angelillis, un'altra le pubblicazioni dedicate ai comuni della Capitanata e agli autori dauni, una terza la produzione di enti ed editori del territorio. **Mostrare i libri significava anche raccontare la rete di persone e istituzioni che stava contribuendo alla Biblioteca**.

La costruzione del servizio incontrò difficoltà organizzative. Il provvedimento di approvazione del Regolamento aveva espresso un orientamento sfavorevole alla copertura dei posti di bibliotecario e inserviente. Per avviare l'attività, il Comune distaccò a turno personale da altri uffici. Un Consiglio direttivo e una commissione per gli acquisti accompagnarono l'organizzazione dell'istituto.

Il 12 novembre 1966 si tenne il primo "Incontro con i Lettori". Dopo il Sindaco intervenne Mario Simone, collegando la Biblioteca alla storia culturale del Novecento e al futuro degli studi garganici. Nella presentazione al volume, datata 15 novembre, Ciuffreda prospettava altri strumenti: manoscritti, un archivio iconografico, una discoteca, apparecchiature per proiezioni e trasmissioni sonore. Erano progetti annunciati, espressione di una Biblioteca pensata fin dall'inizio come luogo di attività diverse.

Due delibere per una scelta della città

L’11 marzo il Regolamento e l’intitolazione al medico e storico Ciro Angelillis; il 3 novembre l’istituzione formale

L’**11 marzo 1966 il Consiglio comunale di Monte Sant’Angelo approvò all’unanimità il Regolamento della futura Biblioteca e la sua intitolazione a Ciro Angelillis**. Il provvedimento n. 14 concludeva un confronto che aveva riguardato tanto l’organizzazione del servizio quanto il suo significato per la città.

Il verbale conserva le voci dei consiglieri e dell’assessore alla Pubblica Istruzione Francesco Buonsanto. La scelta del nome di Angelillis, sostenuta dall’ispettore bibliografico onorario Nicola Muscettola, fu accolta dall’assemblea. Il Consiglio deliberò anche di dedicare una stanza a Gaetano Salvemini. Il Regolamento approvato era composto da 48 articoli.

Una frase attribuita nel verbale a **Buonsanto restituisce l’idea alla base del progetto: "La biblioteca deve essere un organismo vivo, attivo e dinamico"**. Era già presente la richiesta di un servizio capace di andare incontro alla comunità, attirandone l’interesse attraverso iniziative e attività.

Il percorso richiese anche scelte organizzative. La ricostruzione dell’epoca ricorda il Consiglio direttivo istituito con la deliberazione n. 100 del 4 agosto:

Nicola Muscettola, Antonio Ciuffreda, Tommaso Di Iasio e Michele Campanile. Una commissione affiancò il lavoro di scelta e segnalazione dei libri da acquistare.

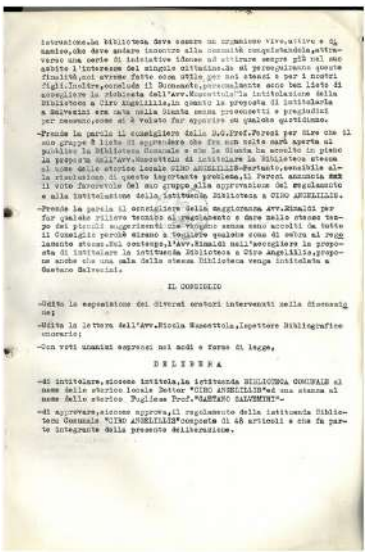
Il **3 novembre 1966 la Giunta municipale, con la deliberazione n. 635, istituì formalmente la Biblioteca comunale "Ciro Angelillis"** in Corso Vittorio Emanuele n. 251. L’atto fissò anche gli orari: dalle 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 nel periodo novembre–aprile; dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 20 da maggio a ottobre.

La stessa delibera precisa che la Biblioteca era già stata inaugurata e aperta al pubblico il 1° novembre. I documenti permettono quindi di distinguere tre momenti: l’approvazione del Regolamento e dell’intitolazione, l’apertura delle sale, l’istituzione formalizzata dalla Giunta.

L’anniversario del 3 novembre richiama quest’ultimo passaggio. Ricostruire l’intera sequenza consente però di vedere ciò che precede ogni servizio pubblico: un confronto, decisioni organizzative, risorse e persone disposte a tradurre un’idea in un luogo aperto.


COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO
PROVINCIA DI FOGGIA

Deliberazione del Consiglio Comunale N. 14


...Prende la parola il consigliere della maggioranza avv. Rinaldi per far qualche rilievo tecnico al regolamento e dare allo stesso tempo dei piccoli suggerimenti che vengono senza meno accolti da tutto il Consiglio perché stimano a ragione qualche cosa di serio al proposito stesso. Nel contempo, l'Avv. Rinaldi nell'accogliere la proposta di intitolare la costituenda Biblioteca a Ciro Angelillis, propone anche che una sala della stessa Biblioteca venga intitolata a Gaetano Salvemini.

IL CONSIGLIO

...Udita la esposizione dei diversi oratori intervenuti nella discussione;

...Udita la lettera dell'Avv. Nicola Muscettola, Ispettore Bibliografico onorario;

...Con voti unanimi espressi nei modi e forma di legge,

D E L I B E R A

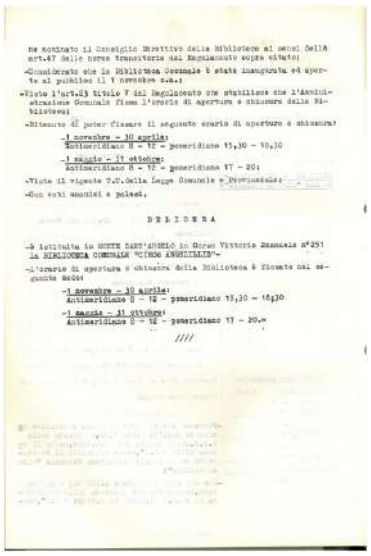
...di intitolare, siccome intitola, la costituenda BIBLIOTECA COMUNALE al nome dello storico locale Dottor "CIRO ANGELILLIS" ed una stanza al nome dello storico Pugliese Prof. "GAETANO SALVEMINI".

...di approvare, siccome approva, il regolamento della costituenda Biblioteca Comunale "CIRO ANGELILLIS" composto di 48 articoli e che fa parte integrante della presente deliberazione.

Consiglio comunale, 11 marzo 1966


COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO
PROVINCIA DI FOGGIA

Deliberazione della Giunta Municipale N. 635


...ne nominato il Consiglio Direttivo della Biblioteca ai sensi dell'art.47 delle norme transitorie del Regolamento sopra citato;

...Considerato che la Biblioteca Comunale è stata inaugurata ed aperta al pubblico il 1 novembre c.a.;

...Visto l'art.23 titolo V del Regolamento che stabilisce che l'Amministrazione Comunale fissa l'orario di apertura e chiusura della Biblioteca;

...Ritenuto di poter fissare il seguente orario di apertura e chiusura:

-1 novembre - 30 aprile:
Antimeridiano 8 - 12 - pomeridiano 15,30 - 18,30

-1 maggio - 31 ottobre:
Antimeridiano 8 - 12 - pomeridiano 17 - 20;

...Visto il vigente T.U. della Legge Comunale e Provinciale;

...Con voti unanimi e palesi,

D E L I B E R A

...è istituita in MONTE SANT'ANGELO in Corso Vittorio Emanuele N°251 la BIBLIOTECA COMUNALE "CIRO ANGELILLIS".

...L'orario di apertura e chiusura della Biblioteca è fissato nel seguente modo:

-1 novembre - 30 aprile:
Antimeridiano 8 - 12 - pomeridiano 15,30 - 18,30

-1 maggio - 31 ottobre:
Antimeridiano 8 - 12 - pomeridiano 17 - 20.=

////

Giunta municipale, 3 novembre 1966



La vedova Angelillis taglia il nastro all’ingresso della sede

La città entra in Biblioteca

Il 1° novembre 1966 la cerimonia e l’apertura della sede in Corso Vittorio Emanuele



L’inaugurazione del 1° novembre 1966.

La mattina del 1° novembre 1966 Monte Sant’Angelo inaugurò la Biblioteca comunale. La cronaca dell’epoca racconta una cerimonia cominciata intorno alle dieci a Palazzo civico, con l’accoglienza degli ospiti da parte del sindaco Antonio Dante Ciuffreda e della Giunta, e proseguita nella sala "Piemontese", davanti a un pubblico numeroso.

A presentare gli oratori fu l’assessore alla Pubblica Istruzione Francesco Buonsanto. Nel suo intervento il Sindaco ripercorse la vicenda della Biblioteca popolare di Tancredi e le difficoltà superate per dare alla città il nuovo istituto.

La nascita della Biblioteca venne descritta come l’estensione di una possibilità: consultare libri e riviste, ricevere assistenza, accostarsi al sapere.
Il racconto conserva anche la dimensione concreta di quella scelta. Ciuffreda indicò circa sette milioni di lire per l’ammodernamento dei locali e cinquecentomila lire per l’acquisto di una macchina da scrivere e di libri. Ricordò inoltre il contributo del Ministero della Pubblica Istruzione, attraverso la Soprintendenza bibliografica per la Puglia e la Lucania, che aveva fornito scaffali metallici e altri arredi per oltre due milioni di lire.

Dopo gli interventi, la cerimonia si spostò nella sede della Biblioteca. Fu Maria Angelillis, vedova di Ciro, a tagliare il nastro. Monsignor Nicola Quitadamo benedisse i locali e pronunciò un’allocuzione dedicata al valore formativo della cultura e alla figura dello studioso al quale era intitolato l’istituto.

La nuova sede occupava circa 255 metri quadrati al primo piano di un immobile comunale. Aveva uno spazio per cataloghi e periodici, tre vani per le raccolte e una sala di consultazione e lettura. Gli scaffali aperti permettevano ai lettori di avvicinarsi direttamente ai libri.

Accanto al Sindaco presero la parola Antonio Caterino, docente dell’Università di Bari e soprintendente bibliografico di Puglia e Lucania, e Carlo Frattarolo, vice direttore generale alle Accademie e Biblioteche del Ministero della Pubblica Istruzione. Il loro contributo collegava l’apertura cittadina alle politiche di diffusione della lettura e al rapporto tra biblioteca e scuola.
La cronaca registra la presenza di rappresentanti delle istituzioni e del mondo culturale: i parlamentari Gustavo De Meo e Beniamino Finocchiaro, esponenti dell’Amministrazione provinciale, della Biblioteca provinciale e della Società Dauna di Cultura, studiosi e cittadini. Ai presenti si aggiunsero numerosi telegrammi di adesione. L’inaugurazione assumeva così una dimensione che andava oltre il nuovo servizio locale.

Nelle pagine seguenti ripubblichiamo integralmente i quattro interventi conservati nel volume del 1967: Ciuffreda, Caterino, Frattarolo e Quitadamo. Si tratta della versione a stampa dell’epoca, non di una trascrizione ricavata da una registrazione. La presentazione degli oratori affidata a Buonsanto è ricordata nella cronaca, che non ne riporta un discorso autonomo.

Fonte dei discorsi: La Biblioteca "Angelillis" di Monte S. Angelo, a cura dell’Amministrazione comunale, Studio Editoriale Dauno, Foggia, 1967, pp. 13–20.

“Per arrivare a una meta bisogna cominciare a camminare”

Discorso integrale di
ANTONIO DANTE CIUFFREDA, Sindaco di Monte Sant’Angelo



La manifestazione odierna, cui partecipano tanti illustri ospiti, assume per Monte S. Angelo una importanza storica, perché esattamente 60 anni or sono, nel 1906,
il nostro bibliofilo professore Giovanni Tancredi costituì nella sua abitazione una modesta biblioteca popolare, poi trasferita nella stessa casa, di proprietà comunale, dove oggi inaugureremo il nuovo e moderno Istituto. Da quella sede fu sfrattata nel 1936 quando, funestata l’Italia dalla ventata imperialistica, i locali furono adibiti prima per una mostra di cimeli della guerra africana e poi affittati a un privato.

Un tentativo di rimettere in piedi la "Popolare" fu fatto nel 1946, dopo la lotta di liberazione, per iniziativa di Mario Simone, che convinse lo sfiduciato Tancredi a rivolgersi agli Amministratori del tempo: non ebbe risultato positivo.
Dovevano passare venti anni da questa ultima generosa, ma sterile iniziativa, per toccare a noi la fortuna di attuarla, superando mille difficoltà pratiche ed incomprensioni anche da parte di alcuni nostri concittadini! Ne sanno qualcosa l’amico stimato prof. Mario Sansone, ne sa qualcosa l’on. Finocchiaro, ne sai molto tu, caro amico Bios De Maio, per quante volte insieme abbiamo sostenuto la pratica presso gli uffici competenti del Genio Civile e del Provveditorato alle Opere pubbliche!

Oggi l’antica aspirazione è realizzata: degno asilo alla cultura, libri e riviste, l’assistenza per l’arricchimento spirituale di ogni individuo non più beni riservati a pochi privilegiati, ma beni comuni, di chiunque desideri attingere alle fonti del sapere. Molto ha dato l’Amministrazione Comunale, relativamente alla insufficienza di bilancio: sono stati spesi circa 7 milioni per l’ammodernamento dei locali, 500 mila lire per acquisto di macchina da scrivere e libri. Il personale, in attesa di approvazione delle delibere di ampliamento della pianta organica, è stato prelevato dall’organico attuale del Comune.

Infinitamente valido è stato l’aiuto che, tramite la Soprintendenza bibliografica per la Puglia e Lucania, ci ha prestato il Ministero della Pubblica Istruzione, e precisamente la Direzione generale delle Accademie e Biblioteche, che ha assegnato in dono la completa attrezzatura di scaffali metallici e di mobili vari, per l’importo di oltre due milioni.

Pertanto al dottor Carlo Frattarolo, vice direttore generale delle Accademie e Biblioteche, ed al professore Antonio Caterino, soprintendente bibliografico di Puglia e Lucania, qui presenti fra noi, esprimo sincero e fervido ringraziamento anche a nome di tutta la popolazione!

All’unanimità, poi, nel Consiglio Comunale del giorno 11 marzo u.s., abbiamo deliberato di intestare la Biblioteca ad uno dei nostri migliori: al compianto dott. Ciro Angelillis, medico, scrittore, illustratore di storia patria e filantropo. La sua cospicua libreria, per gentile donazione della famiglia — un plauso alla vedova Angelillis, qui presente fra noi — con quello della "Popolare", costituisce il fondo iniziale dell’Istituto. Attraverso i suoi scritti, attraverso i libri da lui consultati conosceremo meglio e più apprezzeremo la vita dell’illustre e caro Concittadino, il suo infinito amore per l’Italia e per la nativa Monte S. Angelo. Nella stessa seduta, con voto parimenti unanime, il Consiglio ha deliberato d’intestare una sala ad un altro nostro degnissimo conterraneo, il prof. Tancredi che, come ho ricordato, costituì la prima biblioteca su questa Montagna, quando in Capitanata esistevano solo quelle di Foggia e di Lucera. Memore e grata di questa opera, l’Amministrazione Comunale ha iniziato le pratiche per istituire un museo medioevale garganico nel quale si possa ordinare tutto il materiale del museo etnografico fondato dal Tancredi. Tale iniziativa sia un impegno per la futura Amministrazione. Nell’attesa, noi proponiamo di intestare una sala della Biblioteca a quel caro maestro di tanti giovani.

Un’altra sala, anche per volontà unanime del Consiglio Comunale, è stata dedicata a un illustre rinnovatore del pensiero umano: al pugliese, al molfettese meridionalista Gaetano Salvemini, che tutta la sua vita dedicò alla elevazione spirituale dell’uomo e della società.

Ora dunque, andremo ad inaugurare la Biblioteca. Scusateci se troverete i numerosi scaffali con pochi libri. Esponendo questa situazione al prof. Caterino, egli mi ha esortato a non preoccuparci, perché i libri sarebbero venuti. Ne siamo convinti, professore Caterino, così come siamo convinti che per arrivare a una qualsiasi meta, bisogna cominciare a camminare.

Noi, oggi, realizzando gli auspici e concludendo i tentativi dei maggiori, iniziamo questo cammino, per raggiungere l’elevazione culturale degli individui e delle masse!

“La trincea avanzata della democrazia”

Discorso integrale di
ANTONIO CATERINO,
Docente dell’Università di Bari e Soprintendente bibliografico di Puglia e Lucania



Gli ospiti della cerimonia inaugurale.

Oggi s’inaugura la biblioteca comunale di Monte S. Angelo!
È questa una cerimonia di grande significato per due ragioni: prima perché essa s’inserisce come un atto di fede nell’attuale politica di largo impegno democratico, che, fra l’altro, intende affidare anche alle biblioteche la difesa dei perenni e permanenti valori della vita umana; seconda perché è espressione di un felice, positivo incontro di due volontà che si concretano in una scelta di grande interesse sociale, oltre che culturale e morale; da una parte la volontà cosciente, ferrea, se non addirittura ostinata, del Sindaco Dott. Ciuffreda di dare finalmente alla vostra Città la Biblioteca, dall’altra quella delle competenti Autorità dello Stato di affermare il principio che la scuola, pur essendo fattore fondamentale e strumento efficace ed importante dell’attività culturale, non può esaurire e non esaurisce in una comunità il processo di conservazione, di dilatazione e di creazione della cultura; processo che per essere vivo e fecondo ha bisogno di estendere le sue dimensioni orizzontali e verticali con la crescita culturale di tutto il popolo e con l’incremento della ricerca e dei mezzi di cultura quali sono le biblioteche. Salutiamo, dunque, con letizia l’evento!

La Puglia per la sua posizione geografica era rimasta nel tempo staccata dai grandi centri di cultura e di attività politica, pur essendo aperta ad ogni sorta d’invasione e di immigrazione, ed aveva gravitato politicamente, senza alcuna autonomia, verso unità di maggiore rilievo. Tuttavia, tenne vivo l’amore per la cultura, giacché studiosi locali, spinti da un soprassalto di "campanilismo culturale", e invasi — starei per dire — da eroico furore, erano riusciti ad assicurare alla sapienza del mondo greco-bizantino salde radici fin al secolo XVII. Ma la loro produzione, purtroppo, per difetto di conservazione e di trasmissione, proprio cioè, per mancanza di biblioteche atte a riceverla, a conservarla e a vivificarla, è venuta sperdendosi, talvolta distrutta dalle requisizioni operate nel tempo da bibliofili, da eruditi e da mecenati di altre regioni o addirittura di altri Paesi, talvolta volontariamente trasportate fuori da chi attratto da migliori e più alti miraggi di carriera e di studio si trasferiva per sempre in centri di più diretto interesse con tutta la suppellettile libraria e documentaria che con tanto amore e con gusto fine aveva raccolto.

Tramontata la dominazione bizantina e svanita l’influenza della cultura di medesima marca nonché quella dei grandi, potenti monasteri medievali, il culto del libro e del documento scritto languì quaggiù, né riuscì a ravvivarlo più tardi la incerta e quasi stentata attività tipografica regionale. Il libro della storia delle biblioteche in Puglia si riapre verso la seconda metà del sec. XIX. Infatti, tra il 1860 e il 1880 inizia il nuovo capitolo delle biblioteche che sorgono sulla base delle librerie dei conventi soppressi.

E ovunque è un pullulare di istituzioni bibliotecarie, che, però, affidate molte volte ad amministratori sensibili più a rivedere le bucce del bilancio e a preoccuparsi del disavanzo di esso che ai problemi della cultura, rimasero senza vita, giacché la linfa vitale dei libri non riusciva a fluire nelle loro vene ormai colpite da sclerosi.

Ma tale situazione di stasi e di abbandono non poteva durare a lungo. La dinamica del divenire umano ripropone e, spesso impone, la soluzione di problemi che, se pur negletti per un lasso di tempo più o meno lungo, portano in sé il seme della validità. E uomini che si dedicano con disinteresse e con abnegazione al benessere della comunità ad un certo punto colgono il momento giusto delle scelte e, puntando lo sguardo verso la sfera degli interessi superiori e spirituali di un popolo, vi attingono la convinzione che senza la realizzazione di questi interessi non è possibile potenziare quelli di ordine socio-economico.

E qui, in Monte S. Angelo, la città del bel S. Michele, la città che è ormai diventata la corona maestosa e superba del massiccio garganico, un uomo di tanta capacità ma di una umiltà sincera quanto esaltante, il Sindaco dott. Ciuffreda, sollecitato da schietta sensibilità verso i problemi della cultura, ha avvertita la necessità di collocare al fianco della scuola, rappresentata in tutti gli ordini e gradi, uno strumento di rottura dell’immobilismo e dell’indifferenza sul piano culturale, che è pur componente validissima del processo di elevazione morale e sociale del popolo.

Ecco, dunque, affacciarsi una nuova forza lievitante e d’incentivazione di aperture e di dialoghi. Dove attraverso la diuturna conquista ed esperienze nuove, viene posta a fuoco e risolta una vasta gamma di problemi e di interessi: dei giovanissimi che vi possano aprire gli occhi, i cuori e le menti alla luce e alla vita vivente; dei giovani che intendono formarsi una famiglia e che desiderano comprendersi ed acquisire un senso di sicurezza nel mondo degli adulti; degli anziani che ne ricevono incoraggiamento nel loro ancor vivo e vitale interessamento nel mondo.

Ecco la trincea avanzata di una battaglia intesa ad affermare su piattaforma salda la democrazia e a giustificarla nella luce dell’Eterno!

E nella bellissima Biblioteca, intitolata a Ciro Angelillis, che le donò il nucleo iniziale dell’attuale patrimonio librario, nella quale rivive lo spirito del primo bibliotecario Prof. Giovanni Tancredi, i Montanari s’incontrano con il cuore della creatura rinata, che certamente non lasceranno perire e che ameranno; poiché in tale amore è il segreto del richiamo al libro di sempre più larghi strati della popolazione, i quali non tarderanno a riconoscere che la cultura vissuta in partecipazione libera ed intensa costituisce la tensione della vita democratica ed è missione di amore nella società civile di oggi, di sempre.

“La biblioteca non è più solo un fatto culturale: è un fatto sociale”

Discorso integrale di
CARLO FRATTAROLO,
Vice direttore generale alle Accademie e Biblioteche del Ministero della Pubblica Istruzione



La giornata inaugurale del 1966.

L’ufficio che ricopro mi ha offerto più volte il privilegio di partecipare a manifestazioni inaugurali di biblioteche pubbliche e tuttavia non ho provato mai tanta emozione quanta è quella che oggi mi pervade nel ritrovarmi qui, in questa Città, che questa mattina ha risvegliato in me, nell’animo mio, ricordi e fantasmi della mia lontana giovinezza, allorché dalla vicina mia Manfredonia salivo quassù per compiere pellegrinaggi all’Arcangelo e per ristorare lo spirito nella contemplazione di questi paesaggi sublimi.

Nel rivolgere a quanti sono qui convenuti un saluto cordiale e un fervido augurio, debbo esprimere la soddisfazione e la gratitudine più profonda a Lei, Signor Sindaco, che invitandomi così cordialmente a questa cerimonia, mi ha consentito di tornare a Monte Sant’Angelo per questa breve parentesi di sollievo spirituale.

Dopo quanto è stato detto con eloquenti parole dagli oratori che mi hanno preceduto, poco resta a me da dire per illustrare il significato dell’odierna manifestazione, con la quale solennemente si inaugura la nuova sede della Biblioteca comunale.

L’opera che Ella, Signor Sindaco, fervidamente assecondato nei Suoi sforzi dalla Soprintendenza Bibliografica per la Puglia e la Lucania, ha ora condotto a termine, e che s’inserisce profondamente nelle gloriose tradizioni della Sua Città, costituendone il nobile e degno ornamento accanto agli altri suoi insigni monumenti civili e religiosi, rientra nel programma generale di diffusione della lettura pubblica, che l’Amministrazione Centrale delle Biblioteche sta perseguendo da tempo, progressivamente da provincia, da città a città, e che il Governo, accogliendo i voti fervidi dei bibliotecari e degli studiosi, ha compreso nel Piano pluriennale di sviluppo della Scuola, approvato proprio in questi giorni dal Parlamento.

Un particolare aspetto del Piano della Scuola va dunque messo nel giusto rilievo ed è la collaborazione che esso conferma tra la biblioteca e la scuola, collaborazione veramente indispensabile, se si vuole che la scuola adempia compiutamente la sua missione, che è quella della formazione intellettuale e morale delle generazioni e se si vuole che la biblioteca non sia semplice fonte di erudizione, ma scuola essa stessa di educazione civile, sociale e politica.

L’opera che Ella, Signor Sindaco, fervidamente assecondato nei Suoi sforzi dalla Soprintendenza Bibliografica per la Puglia e la Lucania, ha ora condotto a termine, e che s’inserisce profondamente nelle gloriose tradizioni della Sua Città, costituendone il nobile e degno ornamento accanto agli altri suoi insigni monumenti civili e religiosi, rientra nel programma generale di diffusione della lettura pubblica, che l’Amministrazione Centrale delle Biblioteche sta perseguendo da tempo, progressivamente da provincia, da città a città, e che il Governo, accogliendo i voti fervidi dei bibliotecari e degli studiosi, ha compreso nel Piano pluriennale di sviluppo della Scuola, approvato proprio in questi giorni dal Parlamento.

Un particolare aspetto del Piano della Scuola va dunque messo nel giusto rilievo ed è la collaborazione che esso conferma tra la biblioteca e la scuola, collaborazione veramente indispensabile, se si vuole che la scuola adempia compiutamente la sua missione, che è quella della formazione intellettuale e morale delle generazioni e se si vuole che la biblioteca non sia semplice fonte di erudizione, ma scuola essa stessa di educazione civile, sociale e politica.

Questa è la biblioteca nuova, viva, attuale, moderna che noi sogniamo e che cerchiamo di attuare in Italia, che ha pure sì grandi tradizioni di biblioteche umanistiche. Senza nulla rinnegare del nostro passato; custodendo, anzi, sempre con la maggior cura quelli che sono i nostri tesori librari, vogliamo che la biblioteca risponda alle esigenze del tempo in cui viviamo e che ciò avvenga in stretto contatto con l’opera della scuola.

Così intesa, la biblioteca non è più soltanto un fatto culturale, ma anche un fatto sociale, ossia si pone come uno degli istituti più importanti della comunità e della democrazia.

Essa, infatti, vuole non solo assicurare nella comunità la presenza del libro, e cioè la documentazione dei più vari rami del sapere e della conoscenza, ma anche aprirsi e mettersi a disposizione di tutti i cittadini, senza distinzione di classi, di censi e di livelli, pronta, pronta ad accogliere ogni uomo e ogni donna, che voglia accostarsi al libro, per coltivare la propria particolare vocazione, soddisfare una sua curiosità, risolvere un suo dubbio, alimentare un suo interesse, trovarvi un suggerimento od un orientamento sicuro per il proprio quotidiano lavoro o anche soltanto uno svago come sollievo alla fatica della sua giornata.

Come la Scuola, la Biblioteca è necessaria per adeguare la Società all’odierno grandioso processo di sviluppo tecnico ed economico, ma, sopra ogni altro obiettivo, essa deve mirare a tradurre il perfezionamento tecnico in forme ed in termini di perfezionamento umano, che si concentra nel rispetto dei supremi valori dello spirito, nella dignità e libertà della persona umana, nell’autonoma scelta dell’attività professionale, perché ognuno abbia eguali possibilità di mettere a frutto i suoi particolari talenti e diventare un cittadino socialmente utile e attivo, cioè capace di dare un proprio personale contributo alla collettività.

Un’espressione di particolare compiacimento devo quindi rivolgere a Lei, Signor Sindaco, che è stato l’animatore infaticabile e l’artefice primo della sistemazione di questa Biblioteca comunale nella nuova, decorosa sede, tenacemente voluta, nonostante l’onere finanziario che ha comportato.

Ed è giusto che l’avvenimento riceva oggi questa solenne consacrazione, come il segno di una vigorosa ripresa della vita culturale della Città, la quale, fedele alle sue memorie, fedele al suo passato, ricco di storia, prepara le sue fortune avvenire con l’attiva partecipazione dei suoi cittadini allo sforzo di rinnovamento e di progresso civile e democratico dell’intera Nazione.

Con la visione delle alte finalità alle quali è proteso l’Istituto che oggi inizia la sua attività, mi è grato rinnovare a tutti il mio saluto, unito all’augurio per un fiorente sviluppo di questa Biblioteca, all’augurio che questa nostra diletta terra garganica prosegua a grandi passi l’ascesa verso i nuovi e più alti traguardi del civile progresso, alla pari delle altre regioni d’Italia.

“Coltivare” lo spirito

Discorso integrale di
Mons. NICOLA QUITADAMO,
Docente dell’Università di Napoli e Arcidiacono del Capitolo di San Michele Arcangelo



La benedizione dei locali della Biblioteca.

Dopo i bei discorsi ascoltati al Cine-Teatro Piemontese, credo utile osservare che le mie "Due parole", di cui il Sindaco mi ha pregato, devono essere intese quasi in senso letterale.

La prima riguarda la benedizione religiosa che esprime la preghiera a Dio — da parte della Chiesa e quindi da parte mia, vostra e della cittadinanza — perché la nostra Biblioteca sia protetta da incendi e da altri pericoli; perché sia incrementata da buone pubblicazioni; e perché diventi fonte di cultura e di progresso.

E mi permetto di precisare che si desidera non una cultura superficiale o alterata e semplicemente informativa, ma sostanziosa, rispondente a verità obbiettiva, non travisata dalla politica, e sia anche formativa di caratteri e di virtù sociali.

Si fa voti inoltre che detta cultura stimoli un progresso che non sia semplicemente tecnico e materiale — il progresso significato dall’auto, dal televisore e dalla lavatrice in ogni casa — ma sia anche e soprattutto lievito di elevazione morale e di autonomia spirituale e apporti solidarietà fraterna con tutti i cittadini e con tutti i popoli.

E mi sia consentito aggiungere che un tale progresso richiesto alla Biblioteca — ossia allo sviluppo della cultura nei cittadini, specialmente in questi tempi di declamata democrazia e livellamento sociale — non deve tradursi in un artificioso e violento livellamento dei valori spirituali individuali, soggiogando o aggiogando tutti i cittadini alla volontà di un partito o di un capo, di quelli che stanno nelle stanze coi bottoni o di quelli a cui si attribuisce ogni potere e quasi "il culto della persona" sia sotto forma di "Eccellenza" o sotto quella di "compagno", in virtù di una qualsiasi esagerata e unilaterale ideologia di parte bianca o nera, rossa o verde, guelfa o ghibellina, di quelle ideologie che hanno creato i despoti e i tiranni medievali e moderni, i satrapi orientali, i Re faraonici e gli Imperatori romani con culto di divinità, e gli ultimi non lontani dittatori in pieno secolo ventesimo.

Si vuole quel progresso sociale che sia fondato sulla autonomia e libertà dello spirito umano, sul rispetto della persona umana, come voluto da Dio e dal cristianesimo, quel progresso che consente perfino la libertà dell’errore e del peccato, e consente pertanto al cittadino di poter decidere liberamente e consapevolmente, senza alcuna coazione esterna o interna, la propria adesione ad una forma di vita politica, civile, religiosa e sociale, col pieno e doveroso rispetto della libertà degli altri.

Questa è la vera cultura che si desidera, la vera "coltivazione" dello spirito che viene richiesta allo studio e alla Biblioteca, e che viene appunto detto "cultura" a somiglianza di quell’opera di coltivazione che si spende per lo sviluppo delle piante e degli animali. E viene chiamato "incolto" non solo l’ignorante e l’analfabeta, ma anche la persona istruita che non ha carattere e virtù e forme civili.

E tanto più la cultura raggiungerà un maggiore grado di formazione spirituale, nel processo di "coltivazione umana", quanto più essa riuscirà ad ottenere che lo spirito domini la tecnica e la materia e ritrovi in se stesso "in interiore homine" o nella immensità della natura, il contatto misterioso con lo Spirito Supremo Creatore che non può essere visto con gli occhi del corpo nello spazio stratosferico e interplanetario, e si manifesta invece agli occhi invisibili dello spirito umano.

La seconda parola è per l’intitolazione di questa Biblioteca a Ciro Angelillis: non poteva essere più felice, non solo perché il nostro insigne concittadino ha lasciato a questa Biblioteca la maggior parte dei suoi libri, non solo perché ha scritto numerose pubblicazioni di storia patria e in particolare del nostro Santuario dell’Arcangelo — di cui è stato amoroso, appassionato, indefesso studioso, ricercatore e rievocatore — ma soprattutto perché tutta la sua opera di studioso e di professionista è stata pervasa di tanta nobiltà di sentire che di essa si può dire come della musa pariniana, che sia stata rivolta "a render buoni e saggi li cittadini suoi".

Perciò nella rievocazione da me fatta nell’omonimo quaderno di "Rinascita garganica" scrissi queste parole: "Se noi avessimo un Olimpo garganico dedicato ai nostri numi indigeti, il nostro Ciro certamente occuperebbe uno dei primissimi posti"; la sua austera figura può dominare in questa Biblioteca come lume, guida e monito ai cittadini, e al suo esempio potranno attingere sapere e cultura, e in lui troveranno un maestro di scienza, di lettere e arti, nonché un esempio luminoso di amore purissimo alla nostra patria terra.

Credo di interpretare un desiderio del grande Ciro se in questa circostanza ricordo al Sindaco e ai miei concittadini che è indispensabile e utilissimo ricercare, tra gli eredi delle famiglie cospicue di Monte S. Angelo e anche di fuori provincia, le bolle e le pergamene già in possesso delle Biblioteche del Capitolo e degli Ordini monastici, aventi sede a Monte S. Angelo e ormai purtroppo scomparsi, come anche è urgente ripubblicare l’ormai introvabile libro di Ciro "Profilo degli uomini illustri di Monte S. Angelo", in cui egli tracciò una breve monografia dei nostri insigni antenati, come, fra i tanti, di Leone Garganico, il primo grande e audace Arcidiacono montanaro che fu il primo Arcivescovo sipontino con sede a Monte S. Angelo distaccata da Benevento; l’Arcidiacono Acceptus, il grandissimo scultore delle prime cattedre di stile romanico pugliese e maestro di Nicola Pisano; il Patriarca Giordano, vice Gerente di Roma; il filosofo Gentile, successore in Napoli alla cattedra del Genovesi; e il grande Gian Tommaso Giordano umanista e patriota, nonché altri due illustri Arcidiaconi, Cassa e Mantuano, entrambi letterati, patrioti e poeti.



La Biblioteca oggi: un luogo del futuro

Il lavoro che rende vivo il patrimonio

Raccolte, catalogazione e regole di accesso nel percorso degli ultimi anni



Un fermo immagine del lavoro di catalogazione

La vita di una Biblioteca si costruisce anche attraverso attività che il pubblico vede solo in parte: scegliere i libri, valutarne la collocazione, descriverli nei cataloghi, aggiornare le regole, mettere in relazione raccolte e bisogni dei lettori. La documentazione comunale predisposta per il sessantesimo anniversario restituisce alcune tappe di questo lavoro.

Nel 2018 il Comune approvò lo schema di convenzione per l'adesione al sistema bibliotecario provinciale e, conseguentemente, al Servizio Bibliotecario Nazionale. Il processo di firma della convenzione con la Regione Puglia si concluse il 9 novembre 2020. L'inserimento in una rete bibliotecaria permette di collocare il patrimonio locale in un contesto di cooperazione e ricerca più ampio.

Parallelamente sono state aggiornate le raccolte. Gli acquisti documentati tra il 2020 e il 2026 hanno **rafforzato le sezioni per bambini e ragazzi** e introdotto o ampliato percorsi su **legalità, educazione, accessibilità e inclusione, turismo culturale** del Gargano e della Puglia. La selezione comprende anche **premi letterari e autori pugliesi.**

Con gli atti del 2025 è stato avviato un intervento sulla collezione moderna: valutazione delle raccolte e trattamento inventariale e catalografico, con particolare attenzione alle nuove acquisizioni e ai materiali ancora da descrivere, per circa 2.200 inventari. **Rendere un volume ricercabile significa aumentare la possibilità che incontri il proprio lettore**.

Il **21 ottobre 2026 il Consiglio comunale ha approvato il nuovo Regolamento per l'organizzazione e la gestione della Biblioteca**. Il provvedimento aggiorna finalità, funzioni e modalità di accesso ai servizi in relazione all'evoluzione della comunità e delle sue esigenze.

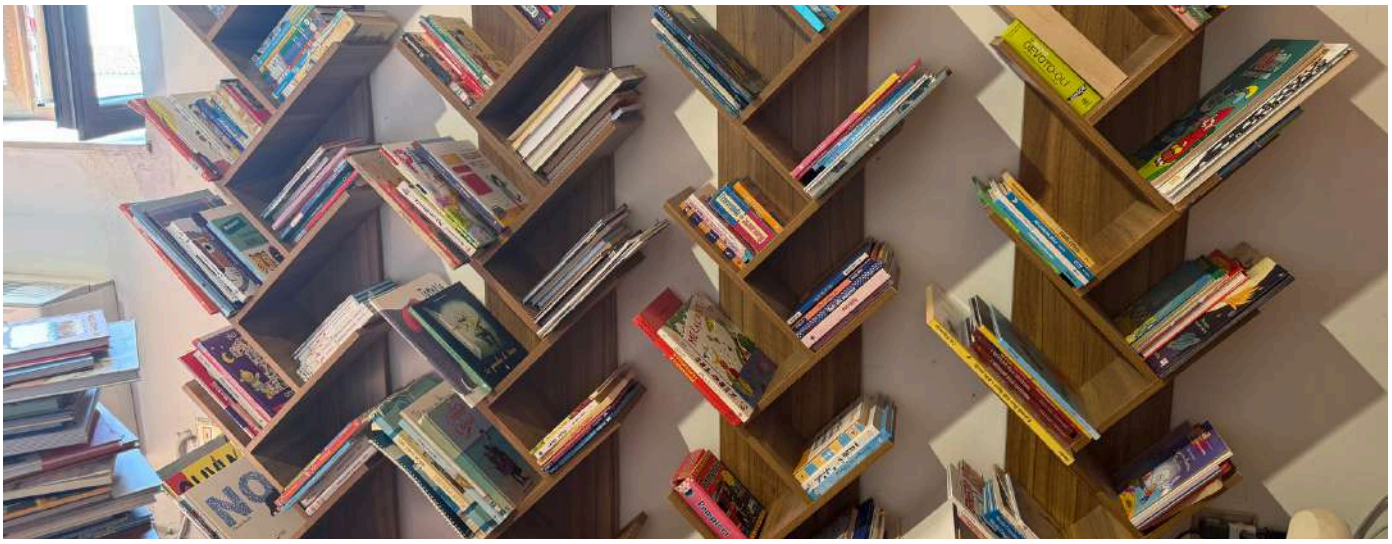
Oggi gli spazi comprendono una sala dei fondi storici, una sala centrale con raccolte per bambini e ragazzi e sezioni di attualità e legalità, e una sala per studio e lettura che ospita anche attività culturali, educative e formative. **È su questa struttura che si innestano i nuovi progetti: strumenti diversi per far circolare il patrimonio e coinvolgere nuovi pubblici.**

1669 nuovi libri per nuovi lettori Importante intervento di catalogazione

1.669
NUOVI VOLUMI

620
SEZIONE BAMBINI E RAGAZZI

25.000 €
INVESTIMENTO NUOVI LIBRI



Alcuni scaffali delle sezioni bambini e ragazzi

Il patrimonio librario si è arricchito grazie alla progettazione e successivi finanziamenti del Ministero della Cultura: sono stati **acquistati 1.669 volumi per 25.204 euro** attraverso le assegnazioni ministeriali per il 2020, il 2022 e il periodo 2025-2026. È un dato sulle ultime acquisizioni documentate, distinto dalla consistenza complessiva dell'importante patrimonio.

Bambini e ragazzi sono destinatari di 620 volumi. Una scelta che rafforza la possibilità di incontrare la lettura nelle diverse fasi della crescita, dall'infanzia all'adolescenza.

Alla **legalità sono dedicati 120 libri**. Figurano inoltre **93 volumi sull'educazione, 116 sull'accessibilità e l'inclusione e 90 sul turismo culturale del Gargano e della Puglia**. Completano quel gruppo **118 libri di attualità e 243 della sezione generale**, comprendente premi letterari e autori pugliesi.

Si tratta di percorsi che possono dialogare tra loro: leggere per conoscere il territorio, comprendere i diritti, affrontare le differenze, approfondire una domanda nata a scuola o nella vita quotidiana.

Accanto agli acquisti, il 2026 è stato anche l'anno di un **intervento di catalogazione di 2.200 libri moderni**, con un importo di circa 13 mila euro.

I numeri acquistano significato quando diventano possibilità di uso: trovare un titolo, scegliere una lettura, consultare una fonte, condividere un libro.

La Biblioteca diventa Info point culturale accessibile



La Biblioteca come luogo di incontro e accesso alla cultura.

La Biblioteca "Ciro Angelillis" diventa l'**Info Point culturale** di Monte Sant'Angelo.

L'intervento mette in relazione l'accesso agli spazi con la possibilità di comprendere i contenuti, orientarsi tra i servizi e conoscere il patrimonio cittadino.

Il progetto, realizzato dal Comune, è finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU nell'ambito del PNRR, Missione 1, Componente 3, Investimento 1.2, dedicato alla rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi, misura del Ministero della Cultura.

L'accesso descritto nella scheda tecnica avviene da via del Barone attraverso una rampa, **l'ascensore** fino al piano della corte e un montascale per raggiungere la Biblioteca. È già redatto un ulteriore progetto per portare l'ascensore direttamente al piano bibliotecario: un passaggio futuro, distinto dal percorso oggi indicato.

Gli ambienti si arricchiscono di **arredi più accessibili** e di un nuovo **banco di accoglienza**. Nella **sala lettura** trova spazio il **caffè letterario**, attrezzato con sei tavoli e ventiquattro posti a sedere. Una **nuova Carta dei servizi** e la **disciplina del prestito** accompagnano l'aggiornamento del servizio.

L'orientamento comprende un **pannello in Braille** che presenta il patrimonio della Biblioteca e permette di accedere, tramite QR code, al **sito e all'app**. Il percorso interno prosegue con **sette pannelli** collegati a contenuti differenziati per lingua e pubblico, con **testi, audio e contributi in Lingua dei Segni Italiana**.

L'obiettivo è ampliare l'autonomia delle persone e offrire più modalità di conoscenza. Per raggiungerlo occorre far dialogare gli interventi sull'edificio con la qualità dell'accoglienza e con informazioni chiare sui servizi disponibili.

In questo percorso la Biblioteca diventa un punto dal quale cominciare a esplorare Monte Sant'Angelo, mettendo in connessione le sue raccolte con i luoghi che raccontano la storia della Città.

Biblify: la città raccontata in più linguaggi



Il patrimonio bibliotecario incontra nuovi strumenti di conoscenza.

Con **Biblify** la Biblioteca amplia il proprio racconto oltre gli scaffali e oltre la visita in presenza. **L'app gratuita** per iPhone e Android, scaricabile attraverso il nuovo sito **biblioteca.montesantangelo.it**, mette a disposizione strumenti per conoscere i beni culturali della città e il patrimonio dell'istituto.

Undici beni culturali di Monte Sant'Angelo sono presentati con testi e audio in italiano e inglese, versioni per ragazzi e contenuti audio pensati per chi non vede. Altre undici schede, corredate da video in Lingua dei Segni Italiana, introducono il patrimonio della Biblioteca, i fondi storici Tancredi, Perna e Fischetti e le voci di autori che hanno raccontato la città, da Ungaretti a Gregorovius e Arthur Miller.

Il **nuovo sito** è stato realizzato in conformità allo standard di accessibilità WCAG 2.1 AA. Le pagine propongono approfondimenti e riferimenti bibliografici per continuare la ricerca, anche da remoto.

In Biblioteca il percorso digitale dialoga con i **pannelli fisici**. Piccoli trasmettitori, chiamati beacon, consentono all'app di riconoscere la vicinanza ai pannelli e richiamare il contenuto pertinente. Il QR code offre un'ulteriore modalità di accesso.

La varietà dei formati risponde a esigenze diverse: ascoltare un testo, leggere una versione adatta ai più giovani, seguire un contributo in LIS, approfondire in un'altra lingua. **La tecnologia serve così a dare più possibilità di scelta a chi si avvicina al patrimonio.**

Biblify fa parte dell'intervento comunale per l'accessibilità della Biblioteca finanziato dal PNRR. Si collega al tour virtuale disponibile anche dal sito, mantenendo una funzione distinta: l'app organizza il racconto e i contenuti culturali; il tour offre l'esplorazione immersiva dei luoghi.

BIBLIFY
Info point culturale

Esplorare i luoghi da un altro punto di vista

Cinque visori in Biblioteca e un tour a 360 gradi nell'ambito di C.os.T.A. a Sud

31
PANORAMI

49
DETTAGLI FOTOGRAFICI

5
LUOGHI DELLA CITTÀ

Il Castello, i Musei TECUM del Santuario, il Battistero di San Giovanni in Tumba (noto come "Tomba di Rotari"), la chiesa di Santa Maria Maggiore e il Museo Etnografico "Giovanni Tancredi": sono i cinque luoghi di Monte Sant'Angelo che il **tour virtuale permette di esplorare attraverso immagini a 360 gradi.**

Il percorso comprende 31 panorami, 49 dettagli fotografici, cinque tracce audio e cinque contributi in Lingua dei Segni Italiana. È gratuito, non richiede registrazione ed è accessibile anche dal sito della Biblioteca. In sede sono presenti dei visori 3D.

L'esperienza è stata realizzata nell'ambito di **C.os.T.A. a Sud**, con Patto Consulting Impresa Sociale capofila e la collaborazione dell'ITS Turismo, che ha contribuito con competenze digitali e il supporto dei visori.

Il progetto affronta una difficoltà concreta: alcuni ambienti del patrimonio storico presentano barriere che non possono essere eliminate facilmente. È il caso, ad esempio, delle sale superiori e delle torri del Castello, raggiungibili attraverso scale storiche in pietra.

L'esplorazione digitale offre una possibilità di conoscenza anche a chi non può percorrere quegli spazi.

C.os.T.A. a Sud coinvolge Zapponeta, Carapelle, Biccari, Monte Sant'Angelo e Cerignola ed è sostenuto dall'avviso regionale "C.Os.T.A. - Comunità Ospitali per il Turismo Accessibile", gestito da A.Re.T. Pugliapromozione, con risorse della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per le Disabilità.

Il tour si inserisce in un lavoro più ampio di mappatura delle condizioni reali di accessibilità, confluito nella "Guida ai luoghi e alle esperienze accessibili" e negli strumenti digitali del progetto. A Monte Sant'Angelo comprende anche le esperienze in Foresta Umbra "Il Sentiero di Tutti" e "Voci della Notte".

La Biblioteca diventa uno dei punti di accesso a questo lavoro. La visita virtuale può preparare un'esperienza sul territorio o aprire una possibilità dove il percorso fisico resta difficile.



Dalla Biblioteca alla conoscenza del patrimonio cittadino. [Foto: @pasciuffreda]

“Parole in cammino”: la lettura incontra la città



Un incontro di promozione della lettura accessibile nella Biblioteca del Polo culturale “Le Clarisse”.

Portare i libri nei luoghi frequentati ogni giorno e coinvolgere le persone nella scelta dei percorsi di lettura. "Parole in cammino" sviluppa questa idea attraverso un programma che mette in relazione la Biblioteca con **scuole, servizi e patrimonio culturale** di Monte Sant’Angelo.

Il progetto, presentato in occasione del sessantesimo anniversario, si colloca nell’ambito di un finanziamento ottenuto sul bando **"Città che legge 2025" del Centro per il libro e la lettura** con attività che andranno avanti fino ad ottobre 2027.

La lettura attraverserà contesti diversi: il Castello, il Santuario, il Centro di Aggregazione Giovanile, il Consultorio familiare e lo studio pediatrico. Il programma comprende letture ad alta voce, anche in lingua originale, incontri e attività di biblioterapia, laboratori di scrittura e narrazione digitale. Le iniziative nei servizi sociosanitari sono previste con il coinvolgimento di UDI e ASL.

Quattro percorsi di residenza culturale si collegano alla Settimana dell’educazione, a Michael, agli eventi dedicati ai due Siti UNESCO (Monte Sant’Angelo longobarda e alle Faggete della Foresta). Formazione e animazione pubblica metteranno in rapporto la scrittura con il patrimonio e con il paesaggio.

Nel piano sono inoltre previste la produzione di libri e audiolibri e la realizzazione di cinque bibliopoint, punti di lettura da allestire nella fase conclusiva.

Un’attenzione specifica riguarda la **progettazione condivisa con gli anziani e con le persone con disabilità.** Il Centro Sociale Anziani e iFun sono indicati nei tavoli dedicati: raccolta di memorie, consigli sui libri da acquistare, individuazione delle barriere e indicazioni per organizzare gli incontri.

Le scuole partecipano con ambiti di lavoro complementari: narrazione e pellegrinaggio, produzioni digitali e accessibilità, prima infanzia e lettura in famiglia. La Biblioteca svolge così una funzione di raccordo, offrendo al progetto un patrimonio di partenza e accogliendo i contenuti che nasceranno dalle attività.

Ascoltare i partecipanti servirà anche a capire come rendere la lettura una pratica più vicina alla vita della città.

CENTRO PER IL LIBRO E LA LETTURA

CITTÀ CHE LEGGE

BibliOffice: lavorare in Biblioteca e restare connessi al mondo

La collaborazione tra Comune di Monte Sant'Angelo e I'm from Gargano

Un professionista che torna per qualche settimana, una persona che sceglie di prolungare un soggiorno, chi vive a Monte Sant'Angelo e cerca un luogo adatto al lavoro a distanza. BibliOffice nasce per dare spazio a queste esigenze all'interno del Polo culturale "Le Clarisse".

La collaborazione sperimentale tra il Comune e l'associazione I'm from Gargano è cominciata nel 2024. Il progetto associativo punta sull'**uso gratuito degli spazi per il coworking**, gestito senza scopo di lucro, su un sistema digitale di accoglienza e prenotazione e sulla promozione del Gargano come luogo nel quale mettere in relazione lavoro e cultura.

Il report 2025/2026 restituisce oltre **380 ingressi registrati**, con un incremento dichiarato del 64% rispetto all'anno precedente, e una media di 15 prenotazioni per utente, indicata in crescita del 78% rispetto al 2024.

L'associazione descrive una **frequentazione continuativa, concentrata soprattutto negli orari del lavoro diurno, e la presenza di professionisti impegnati anche in contesti internazionali**. Uno spazio pubblico diventa così un servizio utile a chi desidera mantenere un legame con il territorio senza interrompere la propria attività.

Nel programma della Biblioteca, BibliOffice introduce una domanda concreta sul futuro dei luoghi culturali: quali condizioni possono offrire perché le persone scelgano di trascorrervi una parte della propria giornata?

La collaborazione con I'm from Gargano risponde a partire da un'esperienza già in corso e dalle esigenze di chi la utilizza.

BibliOffice
CO-WORKING

Le storie di BibliOffice

Un luogo da cui lavorare e a cui tornare

Due esperienze di coworking raccontano il rapporto tra Biblioteca e territorio

Da un team internazionale a un tavolo della Biblioteca

Nicola Palumbo lavora nel settore aerospaziale per una società con sede legale a Barcellona. Il suo gruppo riunisce professionisti che operano da Paesi diversi, tra cui Svezia, Polonia e Inghilterra. Una volta all'anno il team si ritrova in un luogo scelto per lavorare insieme e condividere il tempo oltre le riunioni a distanza.

Per una di queste settimane la scelta è caduta su Monte Sant'Angelo: dal 12 giugno 2026 il gruppo ha lavorato in Biblioteca. Un'esperienza che mette in relazione la dimensione internazionale del lavoro con uno spazio culturale della città. Perché un ritorno, o un primo soggiorno, può diventare anche l'occasione per far conoscere ad altri i luoghi ai quali si è legati.

Un mese a Monte tra lavoro e legami familiari

L'altra storia è quella di una coppia che vive a Milano e ha un legame familiare con Monte Sant'Angelo. Benedetta ha ereditato la casa della nonna, originaria della città. La coppia dispone anche di una casa per le vacanze a San Menaio, nel territorio di Vico del Gargano, dove però "mancavano i servizi necessari per lavorare, tra cui la connessione Wi-Fi".

La Biblioteca ha offerto una risposta a questa esigenza: per un mese è diventata il loro luogo di lavoro a Monte Sant'Angelo. Una possibilità concreta di conciliare attività professionale, soggiorno e legami con il territorio.

Entrambe le esperienze mostrano come un servizio possa incidere sulle scelte quotidiane. Avere una postazione adatta e una connessione può rendere praticabile una permanenza più lunga e dare un nuovo uso a una casa di famiglia. Per la Biblioteca significa accogliere bisogni che cambiano, continuando a svolgere la propria funzione pubblica.
Il prossimo capitolo passa anche da qui: dalle persone che trovano una ragione per entrare e, attraverso un servizio, una possibilità per restare.

Biblioteca comunale
“Ciro Angelillis”
Monte Sant’Angelo (Fg)

Orari d'apertura
dal lunedì al venerdì
ore 9 - 13.30 / 15:30 - 19:30

Contatti
telefono +39 0884 597207
biblioteca@montesantangelo.it
www.biblioteca.montesantangelo.it

@BibliotecaMonteSantAngelo

BIBLIOSTORIE
è un progetto dell’Assessorato all’istruzione, cultura e turismo
della Città di Monte Sant’Angelo

La Responsabile del Settore: Giosiana Santoro
Ufficio: Rosa Cotugno, Elena Coco, Francesco La Torre, Pasquale Impagnatiello, Michela Volpe

Coordinatore editoriale: Pasquale Gatta

L’Assessora all’istruzione, cultura, turismo
ROSA PALOMBA

Il Sindaco
PIERPAOLO d’ARIENZO

BiblioStorie

NUMERO SPECIALE
3 novembre 2026

www.biblioteca.montesantangelo.it